

5. Roma, Ferdinando Bilotti a Sua Ec. L'Arcivescovo di Salerno, Roma 19-12-1927
Lagnanze con l'Arcivescovo di Salerno sul funerale del fratello P. E. Bilotti non eseguito dal clero
salernitano, [552-555]
ASSa, Archivio Bilotti, B. 28, Fl. 42

B 28

F 62

1927

Roma, li 19 dicembre 1927

A Sua Ecc. Revma

Monsignore Arcivescovo di

S A L E R N O

ECCELLENZA,

Ad una terza disgrazia familiare si deve il ritardo col quale adempio ad un sentimento dell'animo e rispondo ad un impulso del cuore.

Perchè già da un pezzo io dovevo rivolgere a V.E., non so se un reclamo contro la Curia Vescovile di Salerno, o un ringraziamento al Vicario di Cristo nella Diocesi, a riguardo delle circostanze che seguirono la morte di mio fratello, l'illustre archeologo Paolo Emilio Bilotti, il valorizzatore delle bellezze delle Chiese, fino a qualche tempo fa chiuse ad ogni intelletto d'amore; il dotto storico che pur coerente ad un principio contrario alle esteriorità, sostanzialmente visse una vita tutta benefattiva quale nessun preteso cristia

./.

no più o meno professante, ha vissuto, e morì invocando Dio e la mamma sua (che fu una santa di virtù e di opere veramente religiose) e protestando la tranquillità della sua coscienza. E qual'uomo è colui che possa vantare una maggiore tranquillità di coscienza ed una coscienza più cristianamente operante?

Non oso ~~pensare~~ ^{ammettere}, ma temo pure di escludere che V.E. sappia come si svolsero i fatti. Gli amici che si degnarono incomodarsi quando fu deciso che al desiderio delle Autorità convenisse ubbidire, vollero crearsi un'illusione ben presto appalesata e mi riferirono quello che è avvenuto nella Curia di Salerno; il dotto valorizzatore delle Chiese e dei tempî, il consolatore delle anime afflitte o turbate; il benefattore di persone di tutte le classi sociali, nessuna esclusa; il colto che i colti, anche sacerdoti, acclamavano come maestro; il consigliere di tutti, Alti e piccoli, Colui che in vita ebbe molti, moltissimi protetti e beneficiati, assistiti e tranquillizzati, anche fra i preti e fra i sacerdoti, quando fu cadavere diventò forse l'eretico, il Bruno, il Savonarola ? 1.

Questo in sostanza volle dire la Curia Vescovile alla quale forse chi sa se non appartengono, come in al-

./.

ri posti, i maggiori beneficiati! Ecco perchè Egli, il morto, cristianamente prevede che ogni tredici che lo circondavano vi dovesse essere il Pietro e il Giuda, ma beneficò l'uno e l'altro egualmente come gli altri seguaci del Divino Maestro, riconoscenti, onesti. Dopo morto le rane gracidarono : la vendetta è una voce aggiunta tardivamente nel Vangelo. Sinite parvulus venite ad me è una frase superata e sostituita dal vande retro Satana !

Ma V.E. è maestro e sa che il Paradiso è ricolmo di calunniati, come l'inferno al pari delle carceri o diene, di calunniatori e di Ruggeri .

In vita il dotto e il benefattore non potette essere maculato perchè bastava la presenza senza neppure la parola per fugare gli scarsi farisei dell'intel^letto e della gelosia; morto, i vorvi tentarono di beccare le cellule di quel cervello .

Ella sa, Eccellenza, chi era il prof. Bilotti e, come V.E., lo sa tutta Salerno, tutta la Provincia, l'Italia e.... restiamoci all'Italia che Egli amò come non amano quei tali farisei; e di fronte all'Altezza morale, intellettuale, culturale di Lui, i piccoli uomini spari-

scono come di fronte alla vita cristianamente operosa da Lui vissuta, ogni altra che volesse far vedere una simiglianza diventa un pigmeo .

Solo la deficienza di cultura, dunque, Ella m'insegna, Eccellenza; solo la mentalità che si arresta terra terra; solo certe pregiudiziali che il Fascismo, per grazia di Dio e per virtù di un Uomo, ha superato, possono dimostrare, nonostante qualunque tentativo di deformazione, la differenza tra l'opera benefattiva, davvero cristianamente benefattiva compiuta senza colpi di gran cassa e senza preferenze o eccezioni dal prof. P.E. Bilotti è quella che altri strombazzano ai quattro venti senza neppure una lontana possibilità d'imitarla .

La porta di casa Bilotti fu aperta a tutti, anche a quelli forse che oggi la chiusero al suo cadavere che restò però puro, non ne fu imbrattato !

Ed io credo, Eccellenza, e perciò reclamo a Lei contro la Curia o chiunque di Essa che ha in quell'occasione compiuto opera sostanzialmente contraria al Fascismo, che vuol l'essere redentore anche delle coscienze, ed intende che la Chiesa richiami con dolce parola e con paterni atti coloro che ritiene lontani o fuggiti dal Suo Grembo, e non operi invece in senso contrario nel senso cioè di allontanare anche i credenti sfiduciandoli .

Questo reclamo volli rivolgere alla E.V. e non per spirito reattivo; non intenzione di offendere alcuno e ad ogni modo io confido nel Suo perdono come confido nel perdono del mio Morto se la mia condiscendenza che volle essere soltanto atto di obbedienza dovette menomare la dignità, la purità dell'animo Suo, la intemerata Sua memoria .

Questo ho voluto farlo mettere, Eccellenza, alla Sua alta considerazione per non avere lo scrupolo dell'omissione e per non aver bisogno di confessarlo più tardi.

E con obbedienza da cristiano e soltanto tale nel senso etico ed estremo dei parole

Devoto

Ferd. Bilotti

